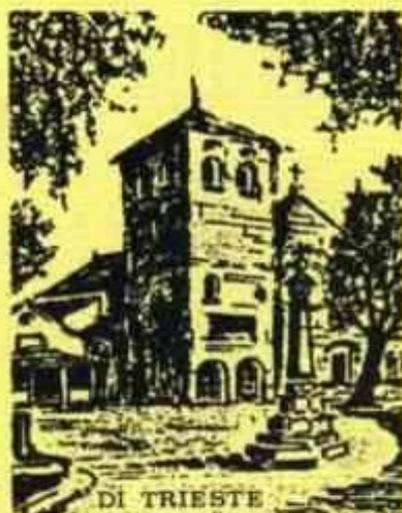




# REPUBBLICA *dei ragazzi*



Periodico dell'Opere Figli del Popolo di Don Marzari - Istituito al N. 87 del Tribunale di Trieste. Primo Numero: domenica 26 novembre 1950

In caso di mancata consegna restituire all'ufficio di TS CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente, previa pagamento reale.

Direttore Responsabile e Tecnico: Oliva Bossi Petrelli - Redazione: Largo Papa Giovanni XXIII, 7 - Tel. 040 302612

Foto: Fulvio Bisacco, Franco Cambat, Cristiano Meriggi, Walter Olivetti, Gino Oselladore, Franco Osvaldini, Peroni, Walter Rusich, Patrizia Vlado

Stampa: Artigrafichemica - Trieste - Fotocomposizione: Luglio Fotocomposizioni - Trieste

Semestrale - Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di TS - 1° Semestre 2008 n. 243

Hanno collaborato: Luciano Apollonio, Irene Balestrucci, Fulvio Bisacco, Gianni Cimador, Franco Cambat, Deborah Degressi, Giuliana Marchesich, Mirella Osvaldini, Serena Trovati, Walter Rusich, Angelo e Silvia Vlado

# In attesa del sole

## IN QUESTO NUMERO

- \* Educare attraverso lo sport
- \* Repubblica dei Ragazzi
- \* Azzurra Minibasket
- \* Azzurra Pallavolo
- \* Mostra a Palazzo Vivante
- \* Azzurra Danza
- \* Famiglia Auxilium
- \* Famiglia Falò





Dall'alto in basso:

Il Presidente dell'O.f.P., Luciano Apollonio, con il Vescovo mons. Ravignani ed il Prefetto.

Il discorso del Vescovo.

La presentazione del socio Bruno Meriggi.

*...dalla stampa cittadina...*

## Una mostra racconta la sfida di Edoardo Marzari

Il Piccolo - *Corrado Belci*

C'è un trinomio, a Trieste, che da 60 anni esprime un forte impegno di educazione giovanile alla socialità e alla democrazia: Edoardo Marzari, Palazzo Vivante, Opera figli del Popolo. Il trinomio indica, nell'ordine, il nome, ben noto, del sacerdote capodistriano, presidente del Cln di Trieste; il luogo che ha ospitato la sua instancabile attività. È l'associazione da lui fondata, che in queste settimane celebra il sessantennio di vita.

(...) Una mostra fotografica straordinaria - dovuta a una ricerca e ad una raccolta imponente - celebrerà i 60 anni dell'Opera e rimarrà aperta da sabato fino all'Epifania del 2008. I visitatori vedranno catene di fotografie, raccoglitori, filmati e l'interno del

palazzo. Saranno tanti, «reduci» e non, a popolare ancor più del solito Palazzo Vivante.

Dietro la grande, e ancora rimessa, facciata del Palazzo Vivante, grazie alle profonde modifiche interne rispondenti, alle norme vigenti, si svolge una intensa attività quotidiana.

Chi vi si avventurasse nei pomeriggi di ogni giornata troverebbe i ragazzi del minibasket o della pallacanestro, quelli della pallavolo o quelli della danza moderna, la preparazione delle «settimane giocose» o delle colonie montane (Pierabech e Monte Avanza erano tappe tradizionali fin dall'inizio), o la famiglia-falò insostituibile supporto per i familiari impegnati.

Con assoluta fedeltà allo spirito originario impresso dal sacerdote fondatore, pur nei mutamenti intervenuti in più di mezzo secolo, il visitatore troverebbe con sorpresa

decine e decine di ragazzi impegnati nelle loro attività. Sono quasi 400 i giovani coinvolti dall'Opera figli del Popolo, senza contare gli universitari ospitati nel complesso ricettivo: sono - come i loro predecessori - «i figli del popolo di don Edoardo Marzari».

Chi assicura la continuità di questa catena di generazioni tutte ispirate agli ideali democratici e sociali di Edoardo Marzari? Sono i suoi discepoli-volontari - singoli o famiglie intere, coordinati tutti dal presidente Luciano Apollonio - che, quasi defilati dalla risonanza e dall'enfasi mediatica odierna, in perfetta collegialità, anche dopo la scomparsa del gruppo dei fondatori (per tutti Guerrino Travan), proseguono l'opera di monsignore, come ormai è chiamato nella loro conversazione corrente, senza neppure aggiungere il suo nome.





Inaugurata a Palazzo Vivante una mostra sull'Opera figli del Popolo

# Generazioni di giuliani

*Don Marzari li educò all'impegno civile*

Vita Nuova - *Andrea Dessardo*

«Qua c'è un anno di lavoro» riconosce il signor Bruno, curatore della Mostra «I figli del popolo di don Edoardo Marzari», inaugurata a Palazzo Vivante lo scorso 24 novembre alla presenza del vescovo e del prefetto. Un anno per riorganizzare il ricco archivio fotografico dell'Opera figli del Popolo, per ordinare, datare ove possibile, commentare, digitalizzare le oltre duemila immagini che ripercorrono la storia epica dell'Opera, che quest'anno festeggia i sessant'anni dalla fondazione, riconosciuta nell'ottobre 1947 dal Governo Militare Alleato. Al materiale fotografico si devono aggiungere alcuni cimeli dell'epoca, come le uniformi della Guardia della Repubblica dei Ragazzi, e i filmati della cineteca regionale. Fra le centinaia di giovani passati per le colonie montane, sono in tanti ancor oggi a cercarsi nelle vecchie foto in bianco e nero, e riconoscersi, ricordando

quel tal anno a Peirabec, la gita a Bordaglia, il Monte Avanza, Ovaro, Sutrio, Casadorno, Ravascletto, Zovello... Su quei monti in realtà don Edoardo Marzari stava formando una nuova generazione di giuliani, rieducandola alla vita democratica, all'impegno civile, ad un patriottismo sano, dopo vent'anni di dittatura e una guerra che aveva lasciato dietro di sé, nella miseria, tanti giovani profughi e orfani. Prigioniero dei nazisti, torturato in carcere, presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, ricercato dagli jugoslavi, don Marzari aveva l'autorità per indicare ai giovani la strada, senza la paura di poter essere strumentalizzato; volle che l'Opera rimanesse laica, anche contro il parere del vescovo. Per primo issò a Trieste il vessillo dell'Europa unita, credeva ardentemente nella pace dei popoli, se già nel 1951 non ebbe paura di accostarsi a don Sivec, parroco di Basovizza, per celebrare in montagna la festa dell'Assun-

ta, con canti in italiano e sloveno. Lui che portava di nascosto in colonia i giovani italiani residente in zona B, pregandoli di non scrivere a casa per evitare ritorsioni dell'Ozna. A Trieste aveva fondato e rifondato tutto: DC, Acli, Scuola di addestramento al lavoro, doposcuola. Tutto con umile spirito di servizio. Si ricorda infatti che, vedendolo celebrare con delle scarpe bucate, i ragazzi della Famiglia Universitaria Auxilium avevano fatto una colletta; ma dopo un paio di giorni don Edoardo era tornato alle scarpe vecchie, essendo quelle nuove state donate a chissà quale bisognoso. Davanti a una bella foto di Monsignore (i suoi ragazzi lo chiamano ancora così) in atto di parlare, il signor Bruno si ferma, ripensando alla sua voce, al suo modo schietto di colloquiare con tutti, poveri ragazzi e uomini di governo, sacerdote e professore di Filosofia: «In questa foto c'è tutto don Edoardo». Gli fa eco la moglie: «Aveva sempre le mani aperte».

# *L'Opera figli del popolo sfida il terzo millennio con i suoi 400 ragazzi*

Il Piccolo - *Patrizia Piccione*

A sessant'anni di distanza da quando divenne il rifugio providenziale per i giovani istriani costretti a lasciare le loro terre, Palazzo Vivante - l'imponente dimora gentilizia che don Edoardo Marzari acquistò nel 1945 affrontando gravosi impegni finanziari - rispecchia tutt'oggi, pur con i naturali adattamenti dovuti ai tempi che cambiano, i principi base su cui venne fondata l'associazione Opera figli del Popolo.

«La visione progressista e profondamente moderna che ha sempre guidato le scelte di don Marzari continua ad essere il cardine attorno a cui ruota la nostra associazione - spiega Luciano Apollonio presidente dell'Opera e membro del sodalizio sin dai primi anni - alcune situazioni si sono evolute e modificate nella forma esteriore, ma la sostanza rimane la stessa».

Don Marzari, uomo di fede ma soprattutto uomo animato da grande coscienza sociale e amore

per la patria, tanto è che ricoprì la carica di presidente del Cnl, il Comitato Nazionale di Liberazione giuliano, da il via con grande pragmatismo alla fine del conflitto alla grande famiglia che ha tutt'oggi il suo quartier generale in Largo Papa Giovanni XXIII.

(...) Oggi la comunità che gravita attorno a Palazzo Vivante, almeno 400 giovani, ha assunto, pur mantenendo la filosofia di base, una connotazione che rispecchia la società del terzo millennio.



Una mostra che sarà inaugurata sabato ripercorre la storia  
dell'importante realtà creata da don Marzari

# L'Opera figli del Popolo festeggia i sessant'anni

Il Piccolo - *Patrizia Piccone*

In una delle foto in bianco e nero del 1947, che immortalava un'allegria brigata di ragazzi in colonia a Forni Avoltri, c'è anche l'allora diciottenne Luciano Appollonio, presidente dell'Opera figli del Popolo di don Edoardo Marzari, che ha sede a Palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni XXIII.

-Difficilmente chi ha conosciuto don Marzari e vissuto lo spirito che anima l'Opera e le sue molteplici ramificazioni abbandona la nostra associazione - dice con orgoglio Appollonio - anzi, molto spesso è un percorso che si tra-

manda tra generazioni, così chi c'è stato da bambino ha poi portato figli e nipoti-.

Sono passati sessant'anni da quando Edoardo Marzari, intraprendente e illuminato sacerdote, giornalista, patriota, uomo della Resistenza scampato nel '45 dalla cella della morte delle carceri di via Coroneo, fonda l'Opera figli del Popolo per dare accoglienza ai giovani fuggiaschi dall'Istria post bellica. (...)

L'importante anniversario è ricordato con una mostra a Palazzo Vivante che si inaugura sabato alle 17. L'esposizione documenta con oltre tremila fotografie, filmati,

documenti e le copie del giornalino della Repubblica dei Ragazzi, sessant'anni di impegno sociale e pedagogico dell'associazione, che conta oggi oltre quattrocento giovani.

L'enorme materiale fotografico è stato scoperto anni fa nelle soffitte della sede. Dopo una certosina opera di catalogazione, le immagini sono ora esposte nelle sale al piano terra, lungo al scalinata e la piano nobile di Palazzo Vivante. La parte più significativa comprende le foto dall'istituzione dell'Opera figli del Popolo, fondata il 10 ottobre 1947, fino alla morte di don Marzari nel 1973.





## *Una mostra ripercorre i sessant'anni della Rdr*

Il Piccolo - *Patrizia Piccione*

Sono passati sessant'anni da quando don Edoardo Marzari nel 1947, la città finalmente libera e con gli eventi bellici alle spalle, ma con una situazione drammatica per le centinaia di giovani fuggiti dall'Istria riunisce formalmente nell'associazione «Opera figli del Popolo» tutte le iniziative a favore dei ragazzi che animavano Palazzo Vivante. L'importante anniversario è ricordato con una mostra che ripercorre attraverso gli scatti di oltre tremila fotografie, filmati, documenti e le copie del giornale. La Repubblica dei Ragazzi, sessant'anni d'impegno, di crescita, di

momenti di svago e divertimento, ma anche gli anni difficili di un'associazione che vanta soprattutto un'incrollabile fiducia in questa grande famiglia. Il materiale fotografico, scoperto alcuni anni fa nelle soffitte della sede, perlopiù senza riferimenti cronologici né geografici, è stato catalogato con gran pazienza dalle memorie storiche dell'Ofp, ed è esposto dallo scorso 24 novembre nelle sale di Palazzo Vivante.

«Per tantissime persone questo è un tuffo dolce amaro nel passato - racconta Bruno Meriggi curatore della mostra - un emozionante comm'eravamo che è, inoltre, un'occasione d'incontro per molti ex

appartenenti alle diverse branche dell'Opera».

Buona parte delle immagini immortala le attività delle colonie - la prima nel lontano '47 a Forni Avoltri - il cavallo di battaglia di don Marzari tra le iniziative a favore dei giovani, che hanno permesso a tanti ragazzi e ragazze di trascorrere giorni spensierati al mare o in montagna. Oltre alle immagini fotografiche, con i filmati messi a disposizione dalla Cineteca Regionale del Fvg, i momenti clou dell'Opera figli del Popolo e del suo carismatico fondatore, scorrono sugli schermi che riproducono le sequenze cinematografiche rimasterizzate.

# ...dal libro delle firme...

*Già allievo di questo significativo ambiente culturale e sociale,  
nel 50-51 e 54-55 mi complimento per la preziosa opera  
divulgativa di uno spaccato storico importante per la comunità triestina.*

*Un grazie sentito agli organizzatori*

(Gigi De Agostini 3/1/08)

*Anche con voi sono cresciuto:*

*Grazie*

(Nereo Geletti 6/1/08)

*Il tempo passa ma questi ricordi  
restano nella mente e nel cuore*

(Casali 13/12/07)

*Tante grazie per i bei momenti di gioventù*

(Decori Lucio 13/12/07)

## Sessant'anni di Opera davanti agli occhi ...e tra le mani!

Mi è venuto il desiderio di raccontare la mia esperienza avuta durante buona parte dello scorso anno, quando mi sono trovato a riordinare 60 anni di fotografie, la storia dell'Opera figli del Popolo, da inserire in voluminosi raccoglitori divisi annualmente.

Le fotografie, piccole, grandi, in bianco e nero, a colori, chiare o sbiadite, mi hanno fatto ripercorrere una storia che conoscevo, ma certamente non in modo approfondito. I numerosi "bigliettini" scritti dal nostro caro "sior Travan" che accompagnavano molte fotografie, mi hanno dato l'opportunità di seguire cronologicamente la storia della Repubblica dei Ragazzi.

Quanti ricordi rivedendo quelle foto! Ma quello che veramente ha contribuito ad approfondire la mia conoscenza su tutte le attività dell'Opera è stato il nostro Giornalino.

Per ricercare le date che mancavano su moltissime foto, mi sono



riletto praticamente tutti i numeri del nostro periodico, archiviati con cura in una stanza colma di ricordi. Vi assicuro che quando si ha in mano un giornalino di 40/50 anni fa non si può fare a meno di leggerlo tutto, dalla prima all'ultima riga. Quanta storia, quante cose che non ricordavo più e che mi sono riaffiorate nella mente, quante cose che non conoscevo e che ora fanno parte della mia memoria.

Quando è stato il momento di

allestire la mostra dedicata al 60° anniversario di fondazione dell'Opera Figli del Popolo, Bruno Meriggi ha sviluppato una storia per immagini meravigliosa, riadattando vecchie diapositive, foto minuscole, pellicole sbiadite. Lui stampava le foto con relative didascalie ed io realizzavo i tabelloni per la mostra.

Alla fine sono stati realizzati xx tabelloni con oltre 2000 fotografie, senza contare i 36 grandi raccoglitori che ne contengono circa 5000!

È stato un lungo lavoro, ma vi assicuro molto bello, e non posso non concludere senza rivolgere il mio pensiero alle due persone che hanno fatto tutto ciò che è stato raccontato nella mostra per immagini: all'indimenticabile fondatore mons. Edoardo Marzari, ed al nostro caro "vecio" Guerrino Travan. A loro va il mio ringraziamento per quanto hanno fatto e per quanto ancora stanno facendo "da lassù" per noi.

**Fulvio**

# Educare attraverso lo sport



Quante volte ci si imbatte in ragazzi che giocano al pallone nei nostri luoghi d'incontro. A seguirli ci sono spesso degli adulti che fanno da allenatori, tifosi o arbitri impegnati in una forma di volontariato molto forte che punta alla socializzazione dei giovani ed alla loro crescita individuale. Da quando - da noi all'Opera - è stata scelta la via dello sport per attrarre i giovani verso la nostra Associazione, abbiamo effettivamente ottenuto risultati sempre migliori di partecipazione e frequenza. Ma è sufficiente per noi fare questo?

Atteso che lo scopo per cui don Marzari ha fondato l'Opera Figli del Popolo è racchiuso principalmente nell'impegno educativo rivolto ai giovani per renderli responsabili delle proprie scelte in vista di un miglioramento della società civile, questo rimane sempre ed ancora il nostro obiettivo che ci proponiamo di raggiungere con i ragazzi che frequentano la nostra sede col desiderio di fare dello sport.

Nel processo di crescita, lo sport occupa un posto importantissimo per quanto riguarda soprattutto i fatti comportamentali relativi alla lealtà, l'amicizia e la capacità di collaborazione. Nei campi sportivi si sviluppa il fisico e nel contempo si forma e si rinforza il carattere. Nello sport competitivo, per riuscire ad essere vincenti talvolta non importa se non si rispettano le regole. Noi invece crediamo che la pratica

sportiva deve insegnarci che di fronte alla sconfitta non bisogna arrendersi ma continuare a lottare e competere in modo corretto. Educare i giovani alla vita, al dialogo, al rispetto attraverso lo sport è un lavoro che bisogna fare quotidianamente. Gli sportivi, pertanto, sono impegnati a dare il meglio di sé sotto ogni profilo collaborando efficacemente alla costruzione di una società degna dell'uomo. Il nostro obiettivo è fare in modo che lo sport diventi davvero strumento d'incontro tra le persone. Un incontro non fugace ma significativo e questo può avvenire soltanto attraverso relazioni educative. Perciò per essere educativo lo sport deve assolutamente liberarsi da ogni condizionamento economico, politico o di qualsiasi altra natura, per poter accogliere tutti indistintamente. Infatti lo sport di per sé non è sempre educativo poiché talvolta crea disparità, distinzioni e perfino emarginazione in certi casi. Dobbiamo recuperare una cultura sportiva basata su valori educativi da trasmettere a quei genitori che vanno aiutati a cambiare mentalità nei confronti dei loro figli considerati piccoli "campioni". Poiché crediamo di poter offrire a tutti la nostra leale disponibilità, speriamo che tanti giovani vengano a noi per cercare qualcosa di più di una semplice pratica sportiva nella considerazione di privilegiare prima di tutto il rapporto di vera amicizia tra le persone che frequentano. Crediamo che la società sportiva sia un insostituibile luogo d'incontro e che dev'essere difesa perché lo sport sano è festa e gioia di vivere in fraternità, nell'accoglienza vicendevole delle proprie diversità. Con i cattivi esempi di intolleranza che provengono dagli stadi chiediamo alle Società sportive di insegnare ai giovani di divertirsi giocando ma soprattutto di apprendere il valore dell'amicizia e di un comportamento rispettoso delle persone e delle regole. Compito dello sport dev'essere il lavorare per tutti i giovani e non solo per quelli più bravi, aiutandoli a diventare persone mature e responsabili. In un convegno promosso dal Centro Sportivo Italiano è stato sottolineato il valore morale dello sport che può affascinare i giovani e attirarli fuori da un mondo di indifferenza per un momento di ascesa spirituale soprattutto per quelli che hanno una volontà debole e che tendono alla mollezza d'animo.

È stato confermato che "lo sport può essere utile per elevare lo spirito verso le cose alte".

E questo sia un augurio per noi.

La sezione musicale della Repubblica dei Ragazzi organizza un corso di

## CHITARRA CLASSICA



le lezioni inizieranno da ottobre e saranno tenute da un "virtuoso" dello strumento, il sig. Raffaele Cimarosti.

Il corso è indirizzato ai ragazzi di età compresa tra 9 e 14 anni che potranno seguire le lezioni presso la nostra sede di Palazzo Vivante (entrata in via Don Marzari).

Tutte le informazioni relative si potranno avere dal 10 settembre in sala giochi.

**SEMPRE DA OTTOBRE RIPRENDE IL CORSO PROPEDEUTICO DI LABORATORIO MUSICALE. LE ISCRIZIONI DAL 10 SETTEMBRE IN SALA GIOCHI.**

# Repubblica dei Ragazzi

...Spiccioli delle nostre attività...

Sembra impossibile, ma siamo già in primavera! Sono trascorsi sei mesi dall'inizio del nostro anno sociale e tantissime cose si sono succedute in questo tempo. Come sempre i primi giorni di riapertura della sala giochi hanno visto un continuo afflusso di genitori per iscrivere i *pargoletti* alle varie attività, mettendo a dura prova la nostra brava Gabriella... ma tutto si compie, ed ai primi giorni d'ottobre tutte le sezioni di Azzurra R.d.R. hanno iniziato l'attività a pieno regime. A questo proposito mi fa piacere comunicare che è nata la **sezione musicale della R.d.R.** Il gruppetto, guidato dall'insegnante Andrica Udjilovic, sta sviluppando un "Laboratorio musicale" seguito con molta attenzione. Per quest'anno gli iscritti sono soltanto otto, ma l'interesse dimostrato è di buon auspicio per un numero maggiore nel prossimo anno sociale.

Il primo appuntamento importante è il **57° compleanno della Repubblica dei Ragazzi** che ci vede a San Giusto con il nostro omaggio floreale davanti al Monumento ai Caduti.

Dopo l'inno di Mameli, il Presidente dell'Opera figli del Popolo, Luciano Apollonio, ha pronunciato il discorso che possiamo leggere alla fine. La deposizione del cuscino di fiori e la preghiera tramandata dal nostro "vecio" sior Travan ha completato la prima parte della nostra mattinata, che è proseguita quindi con la partecipazione alla S. Messa presso la chiesa "Beata Vergine del Soccorso" dove il Parroco don Carlo Gamberoni ha celebrato l'Eucarestia rivolgendosi in modo particolare alla nostra Repubblica, ricordando più volte il



fondatore mons. Marzari ed il primo direttore Guerrino Travan.

Al termine tutti in sede per il consueto "rancio" molto gradito dai commensali. Il pomeriggio è proseguito con la consegna delle carte di identità ai nuovi cittadini e la visita alla mostra "I figli del popolo di don Marzari".



A sinistra,  
la consegna  
delle carte  
d'identità.





**San Nicolò  
in sede.**



allestita in occasione del 60° anniversario della fondazione dell'Opera figli del Popolo.

Non posso fare a meno di rammaricarmi per la scarsa partecipazione degli iscritti alle sezioni di Azzurra e confido che per il prossimo anno si possa fare qualcosa di meglio!

**Il 6 dicembre è arrivato S. Nicolò**, ed un bel gruppone di bambini ha atteso con impazienza di ricevere il pacchettino con i doni che il caro vecchietto in rosso aveva portato. Occhi spalancati, gaudenti, ma anche timorosi hanno atteso di essere fotografati assieme a S. Nicolò. Alla fine tutti contenti e speranzosi di ripetere l'esperienza anche nel prossimo anno.

Il **"Mercatino di Natale"** ha fatto da traino alla tradizionale festa natalizia **"Auguri sotto l'albero nel segno della solidarietà"** che ha visto nel pomeriggio di **venerdì 21 dicembre** tutte le sezioni di Azzurra R.d.R. esibirsi nella nostra palestra dedicata a don

Marzari. Davanti ad un numeroso pubblico composto da parenti entusiasti, i mini atleti hanno dimostrato le loro abilità attendendo l'estrazione della lotteria.

L'arrivo, durante le esibizioni, del nostro Vescovo mons. Eugenio Ravignani ha sicuramente dato un segno importante al lavoro svolto dai componenti delle sezioni sportive della Repubblica dei Ragazzi. L'inaugurazione del Presepio Parlante ha concluso il pomeriggio di festa rallegrato anche da un "dolce" rinfresco offerto dalle mamme, nonne, zie, ecc. coordinato dai soci di Famiglia Falò.

Ma non ci siamo ancora ripresi dalle festività e dalle "abbuffate" di Capodanno che il **30 gennaio 2008** ci attende il **Carneval-falò**. Ancora con il gusto del panettone in bocca, ecco arrivare il carnevale! Quest'anno è arrivato veramente presto, ma noi non ci siamo fatti sorprendere ed abbiamo confezionato proprio una bella festa!

**Auguri  
sotto l'albero.**





**Carnevalato.**

La nostra sala giochi trasformata per l'occasione con luci e festoni multicolori, ha accolto un numero record di partecipanti. Oltre 230 mascherine scatenate, si sono esibite per quasi tre ore in giochi, balli, trenini, con la conduzione dell'insostituibile Silvia.

La grande lotteria "a singhiozzo" ha tenuto vivo l'interesse fino al termine della festa, quando anche i meno fortunati hanno ricevuto una sorpresina di consolazione.

Ricchissimo il "buffet" organizzato con le prelibatezze portate dalle mamme e dalle nonne, che ha consentito a tutti i partecipanti di sollazzare anche lo stomachino!

Alle 18.30 si spengono le luci, la musica si affievolisce e come per magia ecco apparire scope, spazzoloni, pattumiere per ripulire tutto. Mamma mia quanti coriandoli e serpentine! Non mi ricordo più quanti sacchi neri abbiamo riempito, ma erano veramente tanti! Con l'aiuto dei soliti sei, sette amici di F.F. la sala giochi è stata ripristinata alle sue funzioni, pronta il giorno dopo ad accogliere i nostri "cittadini" per le consuete attività.

**Sabato 16 febbraio**, i più anziani tra noi,

cioè coloro che hanno conosciuto "sior Travan", hanno partecipato alla S. Messa in suo suffragio celebrata presso la chiesa "Beata Vergine del Soccorso" di piazza Hortis.

Il giorno dopo, **domenica 17 febbraio**, il ricordo è continuato nello sport con il "**Memorial Guerrino Travan**", dove per tutta la giornata un centinaio di giovani atleti si sono confrontati in gare di basket e pallavolo, con il piacevole intermezzo di un buon pranzo tutti assieme. Non ci siamo fatti mancare nemmeno una breve esibizione della sezione danza di Azzurra R.d.R. Con la S. Messa, celebrata da don Alessandro, abbiamo ricordato anche don Bosco, protettore della Repubblica dei Ragazzi, anche se con qualche giorno di ritardo. La simpatica giornata si è conclusa con la consegna a tutti i partecipanti di un regalino ricordo.

Il tempo corre veramente quest'anno, siamo già arrivati in periodo pasquale! Prima di chiudere la sala giochi per il consueto periodo di vacanza, **mercoledì 19 marzo**, in concomitanza con la festa del papà, ci siamo trovati nell'angolo delle feste per il sorteggio



**Memorial  
"Guerrino  
Travan".**



**La lotteria  
pasquale.**

**Il saluto  
di Don Valerio.**

**6**



dei vincitori della **grande lotteria Pasquale**. Con molta attenzione, i ragazzini hanno ascoltato le parole di don Valerio, che ha ricordato i significati della Pasqua, prima di procedere alla riffa dei numeri. Grande entusiasmo per i vincitori che si sono scelti le uova, ma anche i meno fortunati hanno ricevuto il ...contentino.

Con questo concludo il racconto delle nostre recenti attività ricordandovi gli ultimi appuntamenti del nostro anno sociale: **do-**

**menica 25 maggio** il "Torneo don Marzari" di minivolley, **domenica 1° giugno** il saggio finale della sezione danza, ed infine **lunedì 2 giugno** la grande festa di chiusura delle attività invernali della Repubblica dei Ragazzi.

Arrivederci durante l'estate, con le nostre strepitose attività estive in montagna ed al mare.

Ciao a tutti.

**Fulvio Bisacco**





Discorso del presidente Luciano Apollonio

## 57° Anniversario di fondazione della Repubblica dei Ragazzi

Celebrare un anniversario costituisce un'occasione molto opportuna per riprendere, se mai sia necessario, quegli elementi ispiratori che furono la matrice dell'Opera Figli del Popolo che quest'anno compie 60 anni.

È stato un progetto che don Marzari si propose di realizzare a Trieste per offrire assistenza materiale e curare la formazione civica della gioventù dei ceti popolari.

Nel 1950, in seno alla sua Opera, il fondatore diede vita alla Repubblica dei Ragazzi, assieme ad altri movimenti giovanili che la seguirono. Questa originale iniziativa prese la sua ispirazione dalla costituzione della Repubblica Italiana che allora, di recente, gli italiani avevano scelto in contrapposizione della monarchia. Il modello si prestò egregiamente per iniziare a costruire una nuova società partendo dai giovani bisognosi di essere indirizzati verso la democrazia, in contrasto con una scelta totalitaria propugnata da certi estremismi. Il progetto di don Marzari si delineò attraverso linee programmatiche di impegno civile e cristiano in un dialogo tra fede operosa e realtà storica per raggiungere traguardi di giustizia e solidarietà umana.

A cinquantasette anni di distanza, cittadini della Repubblica di ieri e di oggi si trovano qui a testimoniare che il tempo ha portato a maturazione quei semi gettati nel solco della nostra vita da un seminatore straordinario.

Migliaia di giovani triestini sono passati attraverso questa esperienza esaltante della Repubblica dei Ragazzi che è ben illustrata nella mostra di immagini allestita nella nostra sede di palazzo Vivante e che invito tutti a visitare per cercare in mezzo a tanti volti il proprio fissato per sempre nel tempo felice della giovinezza.

Nella sua lunga vita l'Opera, creata da don Marzari, è rimasta fedele ai suoi principi ispiratori ed ha saputo interpretare con spirito sempre nuovo la realtà che si evidenziava man mano, cogliendo e facendo propri i segni premonitori del cambiamento che avveniva nella società. Senza questa scelta l'opera non avrebbe potuto sussistere nel tempo né svolgere il suo ruolo istituzionale tra i giovani di oggi.

L'obiettivo della Repubblica dei Ragazzi rimane ancora quello di sempre e cioè di preparare gli uomini di domani, cittadini animati dallo spirito di servizio per essere di aiuto agli altri.

Il ricordare oggi il momento di fondazione della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, ci tocca nel profondo con sentimenti di gratitudine verso tutte quelle persone che, generosamente, nel tempo hanno fatto vivere la piccola repubblica.

Vogliamo in questa felice circostanza confermare la nostra fede nei valori di democrazia, libertà e pace che ci sono stati trasmessi, col proposito di perseverare nell'impegno assunto. Deponiamo pertanto la nostra corona ai piedi di questo monumento con commossa partecipazione verso i nostri fratelli che hanno pagato il prezzo della nostra libertà, con l'augurio che in avvenire tanto sacrificio non sia mai più richiesto ma che la fratellanza regni sovrana in mezzo agli uomini di buona volontà.





# Azzurra RdR

## Sezione Sportiva Minibasket

La stagione sportiva 2007-2008 sta volgendo al termine anche se ormai il lavoro della Sezione Basket non si ferma mai.

Mentre scrivo stiamo per tornare da Pesaro e Rimini dove siamo andati, con i gruppi 94 e 95, a partecipare ad importanti tornei nazionali per mettere tanta esperienza e tan-

te partite nel curriculum di ogni nostro giocatore. Ed ai primi di maggio andremo con 6 squadre minibasket a Pesaro sempre per tornei che tanto piacciono a ragazzini e genitori.

La stagione era cominciata al 20 agosto con i primi allenamenti dei gruppi più grandi,

*Lo staff al lavoro.*





gli Under 17 e gli Under 15 . Poi via via tutti gli altri , maschi e femmine compresi.

Tutto lo staff tecnico e dirigenziale si trovava poi per il suo tradizionale meeting di inizio anno al Hotel Sotelia presso le Terme di Olimia (SLO) per organizzare tutta l'annata e ricaricarsi con qualche stupenda sauna in vista dell'inizio dell'attività agonistica. E con il 20 settembre iniziarono l'attività tutti, Settore Giovanile e Minibasket compreso, per un totale di 300 bambini e bambine a cui

dobbiamo aggiungere altri 300 tra Tigrotti ed Arcobaleno, i nostri Centri Satelliti, per cui su Azzurra gravitano circa 600 bambini con le loro famiglie, un numero impressionante.

A Natale grandi feste in tutte le nostre palestre con foto ricordo di tutti i partecipanti e regali dei nostri magnifici sponsor.

Azzurra ha partecipato ai Campionati Under 17 e Under 15 d'Eccellenza, Under 14 Open, Under 13 ed Esordienti, questi ultimi due anche con le femmine.



**Tecnici e dirigenti presso le Terme di Olimia.**



**Emanuele Urbani,**  
classe '93 e  
**Marco Catenacci,**  
classe '92.



Una marea di partite, settimana dopo settimana, a cui vanno aggiunte le gare della Lega BCAA, il Torneo Alpe Adria giunto alla sua quarta edizione. E con gli ottimi risultati iniziavano a venire le chiamate nelle varie rappresentative provinciali, regionali fino alla Nazionale. Infatti Marco Catenacci ('92) Emanuele Urbani ('93) Giulia Gombac ('94) hanno avuto l'onore di essere chiamati ad indossare la mitica maglia dell'Italia.

Alle finali regionali del 3 contro 3 Join the

Game abbiamo avuto tre squadre campioni regionali che a maggio disputeranno le finali nazionali a Jesolo.

Ora è tempo di finali ma è anche tempo di Camp e tornei estivi. Il Camp quest'anno ha finito le iscrizioni prima di iniziarle. Infatti al 31 gennaio risultava già tutto pieno quando le iscrizioni si aprivano il 1° febbraio!!!!

Solo in Azzurra capitano queste cose. Buona estate a tutti

**Franco Cumbat**



# Azzurra RdR

Sezione Sportiva Pallavolo

## Under 13-12A

Eccoci qua!

Pronti a raccogliere i frutti di questa stagione sportiva ormai agli sgoccioli...

Con il gruppo di atlete del 95/96 quest'anno abbiamo partecipato a due campionati.

Il campionato Under 13 ha preso il via in gennaio. Inserirte nel girone A le nostre atlete si sono scontrate con squadre formate esclusivamente da ragazze del 95: la differenza fisica sul campo si è fatta vedere e alla fine abbiamo raggiunto il 4° posto in girone che purtroppo non ci ha permesso di accedere alla fase play off.

Ma l'esperienza vissuta ci permetterà di far sicuramente meglio il prossimo anno.

Il campionato Under 12 invece sta proseguendo alla grande! Attualmente ci troviamo al 2° posto del girone unico, a soli due punti di distacco dalla capolista... ma con tutto il girone di ritorno ancora da affrontare per riuscire a raccogliere i punti che ci permetterebbero di guadagnare la vetta della classifica.

Quindi forza ragazze, diamoci da fare!

Volevo infine elogiare le nostre atlete che, nonostante gli impegni sportivi le abbiano tenute occupate anche cinque volte a settimana, sono state sempre presenti, pronte ad apprendere e a migliorare per scendere in campo e far vedere quanto vale l'Azzurra Volley!

**Serena Trocca**





Siamo arrivati al secondo numero della nostra rivista, relativo alla stagione agonistica 2007/8. Questa volta occuperò poche righe per lasciare spazio agli allenatori, il nostro braccio armato in palestra, di cui due new entry: Irene e Martina.

Siamo partiti alla grande con 60 tessere e stiamo partecipando a 3 campionati e una bella novità: due squadre in Under 12,

una Under 13, una Under 14 e le "solite ma non di meno impegnative" attività legate ai mini e micro volley. La nostra voglia di lottare, di emergere, di dare visibilità e lustro ad Azzurra Volley è enorme! Ci scontriamo, però, con la solita cronica mancanza di ore palestra. Speriamo in un futuro prossimo di colmare questa lacuna.

**Walter Rusich**

## Under 14

Ancora un piccolo sforzo ed anche per quest'anno siamo giunti al termine! La stagione 2007/08 dal mio punto di vista è stata molto positiva visti i numerosi miglioramenti dell'Under 14; siamo partiti da un numero ridotto di atlete, ma poi, grazie all'aggiunta di due amiche di Paola una nostra atleta, di due ragazze dateci in prestito dal Kiljoy e quattro dal Coselli, abbiamo raggiunto un numero sufficiente per disputare il campionato.

A livello di classifica non ci siamo qualificate benissimo, ma a livello tecnico abbiamo fatto un sacco di progressi, visibili agli occhi di tutti.

Sicuramente abbiamo trascurato la tattica, ma non avevamo tutto il tempo per lavorare in ogni direzione.

La soddisfazione è stata che le ragazze alle prime armi ora sanno giocare a palla-

volò in maniera apprezzabile, mentre le "veterane" hanno consolidato la loro tecnica raggiungendo una buona padronanza della palla e dei fondamentali.

Grande onore ci ha fatto la convocazione di Elena Petruzzi nella rappresentativa provinciale.

Questo dimostra che non sempre le atlete più forti sono nelle squadre che vincono.



A questa età la vittoria di per sé conta poco, meglio perdere punti, ma crescere come atlete e come persone, anche perché questa è l'età migliore per l'apprendimento.

Grazie ragazze che mi avete fatto ritrovare la voglia di allenare e la serenità che l'anno scorso avevo perso.

**Giuly  
Mamma Doc  
(Il mio gruppo  
sa il perché)**

## Under 12

Quest'anno sportivo è stato per me un'esperienza unica, divertente e piacevole. Mi sono trovata a lavorare con un gruppo genuino, semplice, volenteroso e... numeroso!

Le gare alle quali abbiamo partecipato ci sono servite per crescere, maturare sportivamente ed agonisticamente, mettendo in pratica tutto quello che veniva fatto in allenamento, adattando il gioco della pallavolo a noi conosciuta fino a quei giorni (reduci dalle partite e dai concentramenti degli anni passati) al gioco più intenso e proprio della pallavolo in campionati di categoria 6X6, o durante i concentramenti domenicali 4X4, dove ci siamo scontrate con avversarie più grandi ed esperte di noi.

Vincere non era cosa facile, ma questo non ci ha demotivate, anzi! Siamo sempre entrate in campo con la voglia di vincere! Certo, le paure, i timori, le insicurezze ci hanno accompagnato in ogni gara, ma anche questo fa parte del gioco e della competizione, abbiamo tirato fuori i denti e piano piano abbiamo combattuto tutte insieme contro i nostri scheletri nell'armadio! La grinta è venuta fuori, e dopo ogni partita abbiamo raccolto qualcosa, imparato una cosa nuova, sia a livello personale che sportivo. Quest'anno abbiamo arato e seminato lungo il nostro percorso, ma continuando gli allenamenti con l'impegno e la voglia di vincere, il prossimo anno inizieremo a raccogliere i primi frutti!

Non nascondo che la strada sarà dura e faticosa, ma siamo un gruppo che viaggia sulla stessa barca e con una meta finale uguale per tutte: io non mi arrendo e so che non lo farà nessuna delle mie giocatrici! Abbiamo le carte per farcela, bisogna solo crederci e far vedere agli altri che

"anche noi valiamo!"

Comunque la cosa più importante di uno sport bello, pulito e corretto, agonisticamente parlando, come la pallavolo, noi siamo riusciti a costruirla ed a gestirla molto bene: il gruppo e la sua armonia tra le giocatrici. Ottimo lavoro ragazze!

Il primo ostacolo, uno dei più difficili, che tante volte non hanno neanche i giocatori più grandi ed evoluti, noi l'abbiamo superato, tutte insieme e con ottimi risultati. Insieme si sta bene, si gioca, ci si diverte, si superano gioie e dolori... Ora non ci resta che lottare e prepararci per finire il nostro percorso, superare i vari traguardi che ci aspettano lungo la strada, con dedizione, impegno, e tanto divertimento. Ricordatevi: quest'ultimi sono alla base di tutto!

Un ringraziamento particolare va rivolto da tutta la squadra a tutto lo staff dell'Azzurra R.d.R., ai genitori che hanno messo tutto il loro impegno per permetterci di avere queste magnifiche ragazze in palestra ed anche ai tornei.

Un mio ringraziamento sentito va a Serena, che mi ha inserito in questa grande e bellissima "famiglia" dandomi la possibilità di fare un'esperienza che porterò sempre nel mio cuore e ricorderò con immenso affetto, a Pino che ha reso possibile tutto ciò e che è stato sempre molto disponibile nei miei confronti, alle mie insostituibili aiutanti Deborah e Martina con le quali ho instaurato ottimi rapporti di amicizia, ed infine a Giuly ottima amica e sostegno, ed a Walter per la sua presenza ed i consigli e che, lavorando dietro le quinte, ci ha permesso di avere le divise nuove e tutto il materiale (bellissimo!).

**Irene Balestrucci**





## Minivolley

Vedete, è proprio vero che la vita è un continuo imparare; in autunno ho frequentato il corso per allievo allenatore (e per diventare allenatrice a tutti gli effetti devo arbitrare 5 partite U13), e ora eccomi qua che mi cimento a fare la giornalista per scrivere un articolo per il giornalino. Beh, direi che noi allenatrici di pallavolo dell'Azzurra abbiamo tutte le carte in regola per essere invidiate dalle altre squadre: sappiamo fare un po' di tutto!

A parte gli scherzi... Come già sapete questo anno ho l'onore di allenare il minivolley, nonché le più piccoline. Non nego che sia abbastanza difficile farsi ascoltare e tenerle tutte buone ed obbedienti, nonostante siano solo in otto; ma bisogna dire che sono parecchio soddisfatta.

Domenica 30 marzo abbiamo partecipato al torneo svoltosi nella palestra Don Milani; abbiamo suddiviso le bimbe in 2 squadre: una di microvolley e una di minivolley.

Purtroppo con la squadra delle "micro" abbiamo perso tutte le partitine (anche se per un pelo!) ma va bene così, sono comunque felicissima perché dopo allenamenti su allenamenti, che "sbraito" di non fermare la palla e di muoversi in campo per prenderla (e non guardarla e basta), finalmente hanno seguito i miei consigli; ed, a differenza delle altre squadre che fermavano regolarmente la palla, le mie bimbe hanno

fatto il possibile per fare qualche passaggio diretto. Brave!!!

Con la squadra delle "mini" invece è andata meglio, qualcosa hanno vinto nonostante la paura... eheh, più volte si sono scontrate con bambine parecchio più alte di loro e in questi casi è prevalsa la fifa; ma anche qui sono soddisfatta perché hanno seguito i miei consigli e hanno dimostrato lo spirito di squadra.

Che dire ancora... beh, ci alleniamo sempre il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 in sede e chi avesse voglia di farsi qualche risata venga pure ad assistere all'allenamento: pur di avere un bigliettino in più per poi cambiarlo in "euro-lavoro" sono disposte a correre e fare addominali; inoltre le vedo bene come futuri avvocati: andrebbero avanti anche per ore a discutere pur di aver ragione... D'altro canto sono sveglie, piene di voglia d'imparare e molto simpatiche. Insomma, i loro allenamenti sono uno spettacolo imperdibile!

Colgo l'occasione per salutare e ringraziare tutto lo staff: Pino, Walter, Irene, Martina, Serena e Giuliana... siete delle persone fantastiche e piene di grinta.

Un ringraziamento particolare a Pino: "se mai un giorno diventerò una famosa giornalista sarà tutto merito tuo, merito di quest' articolo che mi hai obbligato a scrivere!"

**Deborah Degrassi**



# W LA MUSICA E W LA DANZA

Cinque, sei, sette, otto...

....penso di aver detto questo numeri un milione di volte, prima di iniziare un passo, un giro o qualsiasi altra cosa durante le lezioni di danza... e molte volte erano le stesse bimbe a dirmi prima di me, per scherzare.

E si durante questi mesi si è instaurato proprio un vero rapporto d'amicizia, fatto di confidenze, scherzi e perché no, anche qualche arrabbiatura, tutto intervallato da un allungo, un piegamento (forse più di uno) o una sequenza di addominali.

Questo è un anno particolare perché, oltre all'attesa del saggio conclusivo alla sala Tripovich il primo giugno, tutta la sezione danza (con qualche infiltrato, tipo Gabriella, la signora delle merendine) stanno vivendo con me i preparativi del mio matrimonio. Fermento ed eccitazione, soprattutto nei corsi più grandi in cui, negli ultimi mesi, prima di tutto si parlava delle novità riguardanti il giorno del fatidico sì.

Oltre a questo, però, ci stiamo preparando al saggio, archiviata l'esibizione di Natale (che comunque verrà riproposta con maggior sicurezza e "condita" con i vestiti e le luci del palcoscenico), nuove



coreografie sono subentrate durante le lezioni. Il titolo sarà "W LA DANZA", si ritroveranno atmosfere più diverse sia per tipo che per interpretazione delle singole ragazzine.

Nelle foto, qui inserite, ritroverete tutte le allieve e allievi di quest'anno sociale, oltre ad alcuni disegni che durante i mesi hanno colorato la porticina bianca dov'è racchiu-



Il Primo corso.



### Il Secondo corso.



so l'impianto stereo della palestra... un modo per esprimere, anche con il disegno, l'amore per la danza.

Non potevo non inserire la caricatura troppo simpatica di Eloise, una ragazza del sesto corso, che ha voluto immortalare, in maniera unica, il suo corso in posa.

Ho voluto inserire inoltre una foto di un evento che ha visto la partecipazione, sempre del sesto corso, a una manifestazione dell'LILT: un modo per unire danza e solidarietà.

Insomma, come potete capire da queste poche righe, le ore che facciamo durante la settimana non sono solo sport, ma diventano un modo per passare le giornate

assieme e condividere momenti personali che fanno crescere e unire in amicizia, così da rimanere sempre un bel ricordo di vita vissuta (oltre al chilo in meno grazie ad addominali o allunghi).

Ora non mi resta che invitarvi tutti all'appuntamento del 1° giugno alla Sala Tripovich per condividere assieme a noi uno di questi momenti indimenticabili dove l'euforia e l'allegria dei balletti chiuderanno quest'anno sociale, per riaprirsi poi a settembre con nuove storie da raccontare e da vivere, con amiche ritrovate o nuove conoscenze.

**Silvia Vlacci**

### Il Terzo corso.





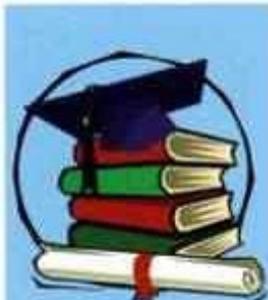
Il Quarto corso.



Il Quinto corso.



Il Sesto corso.



# Famiglia Universitaria "Auxilium"

Quando ci siamo accinti a scrivere queste righe, dopo un lungo periodo di attività, ho pensato - "Sarà difficile compilare lo spazio di solito affidato alla Famiglia Universitaria Auxilium; abbiamo fatto le solite cose..." - Sì, effettivamente le solite cose (o quasi), ma quante!

Le ultime note trattavano degli inizi dell'anno accademico, avevamo promosso i primi incontri culturali ed eccoci già arrivati alle soglie del Santo Natale. Per affrontarlo con uno spirito più consono alla festività religiosa abbiamo avuto con noi l'amico sacerdote don Alessandro Cocuzza che, dopo una breve ma intensa riflessione, ha partecipato alla piccola festiciola organizzata per lo scambio degli auguri per un Natale colmo di serenità ed un felice anno nuovo. Per chi non conoscesse ancora don Alessandro, riportiamo quanto su di lui ha pubblicato il settimanale diocesano "VITA NUOVA".

A gennaio è subito ripreso il programma culturale con la partecipazione di don Lucio Gridelli che ci ha intrattenuti su di un tema sempre all'ordine del giorno: "La Sacra Sindone". L'argomento ha suscitato vivo interesse anche alla luce delle nuove indiscrezioni sulla datazione della sacra reliquia che rimettono in discussione tutte le precedenti.

A febbraio il prof. Antonio Brambati trattando il tema: "Da una glaciazione all'altra: verità e bugie sul clima", ci ha in parte tranquillizzato sul catastrofismo di tanti scienziati mostrandoci come, ampliando l'orizzonte temporale, alcuni fenomeni non sono nuovi per la nostra terra, anche se noi aiutiamo in parte l'evolversi degli stessi.

## INTERVISTA A DON ALESSANDRO CUCUZZA

### Il prete e la sua parrocchia: una relazione sponsale

Don Alessandro, ti descrivi per chi ancora non ti conosce? Sono un prete di Trieste, ho 37 anni, sacerdote da 13 anni, contento di esserlo e deciso a non perdere l'entusiasmo. In questo mi aiutano anche i diversi incarichi a cui sono stato chiamato: la vita in parrocchia, soprattutto in oratorio con i giovani, l'impegno a Trieste con il Movimento studenti di Azione Cattolica e con il Movimento apostolico ciechi, ed ultimo, ma solo nel tempo, il mio impegno all'interno del Seminario, come animatore della comunità dei seminaristi, professore di filosofia e collaboratore del preside.

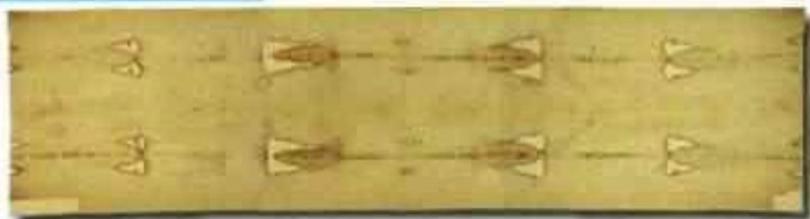
Come ha influito la tua parrocchia d'origine nella tua vocazione?

Direi che è stata fondamentale, perché è proprio lì, in quel contesto, in quell'oratorio, che ho iniziato a pensare di poter fare quello che facevo come animatore e catechista. Soprattutto perché lì ho imparato a conoscere Cristo e a stare del tempo davanti a Lui, di fronte al crocifisso della mia chiesa che mi ha suggerito non poche cose riguardo la mia vita.

Oggi, da prete, come ti aiuta la comunità di Roiano a vivere la chiamata al sacerdozio? Sei uno che "corre" o uno che "cammina"? Non esiste un prete senza comunità. Questo è il legame forte e determinante per ogni ministero: essere al servizio della gente, e al contempo nutrirsi della relazione con le persone con le quali vivi sullo stesso territorio. Amo correre, in giro per il rione, in oratorio, talvolta pure in chiesa, nel senso che è difficile fermarmi, salvo quando davanti a Lui mi "arresto" e mi metto lì a guardarlo e ad ascoltarlo.

Come vedi nel tuo avvenire la figura del prete? Quali le attese e quali le speranze?

Penso ad un futuro altrettanto felice come il mio presente, ricco di cose da fare e di persone, tante, con cui condividere la mia fede e la mia vita da prete.



Quasi sullo stesso tema ma più attinente alla nostra realtà quotidiana ed immediata, il prof. Vincenzo Armenio a marzo ci ha esposto come si possono affrontare scientificamente anche questi problemi. Così abbiamo appreso che ci può essere anche per l'"**inquinamento atmosferico e marino: una risposta dalla Fluidodinamica Ambientale**". Argomento molto di attualità per le limitazioni del traffico e per la possibile localizzazione dei rigassificatori nel golfo di Trieste.



All'educazione stradale ed ai comportamenti che ci possono essere di aiuto nella vita quotidiana sulle strade con "**Un decalogo che salva la vita**", l'ing. Giorgio Cappel ad aprile ha stuzzicato l'attenzione degli studenti universitari e degli ospiti presenti. L'approccio familiare ha messo a proprio agio l'uditorio che è stato particolarmente ricettivo.



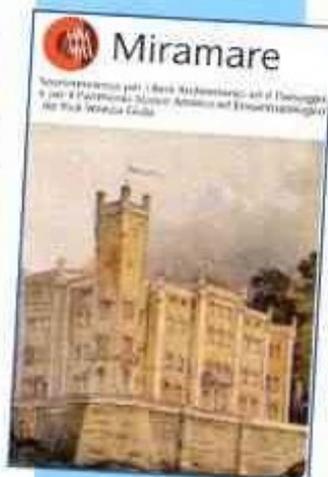
A conclusione del programma culturale il "vignettista" del quotidiano IL PICCOLO, Paolo Marani, ci ha mostrato come si fa a "**Raccontare per immagini**".

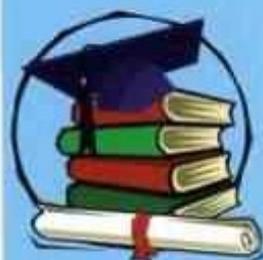
Siamo anche riusciti, non senza fatica, a realizzare anche una visita esterna.

Grazie all'interessamento della dott.ssa Fabiani, - resasi disponibile in occasione della conferenza tenuta presso la nostra sede -, ci siamo recati al Castello di Miramare per

effettuare una visita guidata all'interno della dimora di Massimiliano e Carlotta.

La visita è stata particolarmente apprezzata dai nostri studenti; unico neo: il tempo, un pomeriggio di pioggia in un parco incantato.





Ma l'occasione più importante è stata la visita che il Vescovo di Trieste, Mons. Eugenio Ravignani, ci ha fatto, in occasione della Pasqua, nonostante i suoi numerosi impegni. Dopo aver intrattenuto i nostri studenti su una indagine effettuata a campione sulla religiosità dei giovani di Trieste, riassunta nella pubblicazione edita dalla Diocesi di Trieste dal titolo: **I GIOVANI E LA FEDE: "Diventare adulti ed essere cristiani nella società contemporanea"**, ha amabilmente conversato con loro ed ha stupito parecchi studenti ricordando i nomi dei sacerdoti delle loro parrocchie e qualche piccolo aneddoto a ricordo del suo ufficio vescovile nella diocesi di Vittorio Veneto.

Ci sembra giusto anche dar conto di un legame che ci unisce sempre agli ex studenti e che ci ripaga di tante piccole "aversità". Da loro ci sono pervenute alcune @-mail:

- ✓ una molto simpatica di Salvatori e Spinelli foto scattata dopo il matrimonio (Salvatori sposo, Spinelli testimone di nozze) e confrontata con una scattata 10 anni prima nella nostra sede al momento del ricevimento della targa ricordo, sembra che gli anni per loro non siano passati.
- ✓ Il nostro "poeta" Alloisio inviandoci gli auguri per il nuovo anno 2008 ci comunica di frequentare l'ultimo anno della specialistica e di svolgere il servizio civile presso l'Istituto Salesiano di Forlì. Non abbiamo potuto accogliere una sua richiesta ma con questo mezzo approfittiamo per ricambiare i suoi calorosi saluti ... a presto.

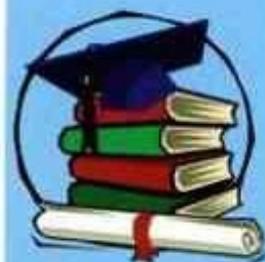
- ✓ Un saluto a Speranza (abbiamo ricevuto anche da lui una simpatica @mail) e l'augurio di trovare il lavoro che lui desidera vista la sua passione per la natura, parchi, giardini e orti botanici.
- ✓ Un caro saluto va a Calio (che ogni tanto si fa vivo) e l'augurio di continuare felicemente nella sua professione di traduttore e interprete.



Spesso ci fermiamo a parlare dei tempi passati, ricordando e confrontando i cambiamenti che il "collegio" O.F.P. ha avuto sia nel software che nell'hardware e ci fa piacere sapere che anche per gli studenti che hanno vissuto in questa casa i ricordi sono rimasti ancora "vivi" e soprattutto positivi. Particolare che si fa ancora più prezioso quando sono loro ad accompagnare i figli a vivere analoghe esperienze.

Sia le cose piacevoli che quelle tristi restano sempre nei nostri cuori; a tale proposito vogliamo ricordare il 10° anniversario del ritorno al Padre del nostro indimenticato amico Alessandro Cocetta (7 luglio 1998); un caloroso abbraccio va alla sua famiglia.

Riceviamo dal dott. Cimador un articolo in merito ad una sua ricerca che pubblichiamo con piacere.



## Itinerari triestini di Umberto Saba

Sono davvero felice che una parte del libro *Umberto Saba. Itinerari triestini* (MGS Press, Trieste 2007) sia "nata" all'Opera Figli del Popolo: in qualche modo, la comunità fondata da don Marzari ha lo stesso obiettivo della poesia di Saba, che voleva "convertire tutto il mondo all'amicizia".

Nel libro, curato da Renzo Crivelli ed Elvio Guagnini, entrambi docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, mi sono occupato delle "schede" sui 26 luoghi più significativi della vita di Saba a Trieste, partendo dalla Libreria antiquaria in via San Nicolò, dove il poeta ha lavorato per oltre 35 anni: come nei precedenti lavori su Joyce (1996) e Svevo (2006), anche in questo caso, oltre al volume, abbiamo predisposto un itinerario in città, segnalato dalle targhe sui luoghi, nell'ottica di un vero e proprio "parco letterario".

Nelle poesie di Saba, Trieste non è semplicemente uno sfondo, ma diventa una "città-personaggio", uno specchio che riflette l'interiorità del poeta, le sue contraddizioni: è una città ambivalente, che attrae e respinge nello stesso tempo e che viene spesso identificata con la sua proiezione fantastica.

La vera identità di Trieste è "di carta", è prodotta dalla scrittura: sembra consistere in un'assenza e nella nostalgia che essa evoca, è immaginaria e letteraria più che reale, è un mito mai pienamente raggiungibile, la ricerca di una felicità perennemente attesa e sempre sfuggente.

Come Slataper e i fratelli Stuparich, anche Saba, oltre ai propri sentimenti più intimi, traduce la situazione storica in un paesaggio spirituale, cogliendo le irrisolte contrapposizioni tra pragmatismo e idealismo, tra la tensione verso una cultura di respiro europeo e il "particolarismo" triestino, sintomo di un bisogno di radicamento e, insieme, di un sentimento di disagio, di un desiderio di isolamento. È una tensione che si ripropone nell'intreccio di sensazioni, di riferimenti toponomastici precisi, concreti, di incontri umani nei luoghi popolari della "calda vita", dove si può per un attimo essere meno soli: tutto viene riassorbito in un'atmosfera archetipale, dilatata dagli spazi ampi e "vaghi" della natura, del cielo, del mare.

L'anima di Trieste, come quella di Saba, ha una fisionomia "difficile", in continuo movimento, è fatta di opposti, come bene ha rappresentato soprattutto la poesia *Trieste*: «Trieste ha una scontrosa / grazia. [...] / è come un ragazzaccio aspro e vorace, / con gli occhi azzurri e mani troppo grandi / per regalare un fiore; / come un amore / con gelosia».

Non è possibile capire il vero senso della poesia di Saba senza contestualizzarla nel paesaggio, fisico e spirituale, della sua, e nostra, amata città.

**Gianni Cimador**

Prima di concludere ed augurare buone vacanze estive a tutti, naturalmente dopo aver superato brillantemente gli esami programmati, ecco una bella carrellata sui tra-

guardi relativi alle lauree, brevi e specialistiche, raggiunti dai nostri studenti.

**Mirella Osualdini e Angelo Viacci**

## *Lauree triennali 2007/2008*



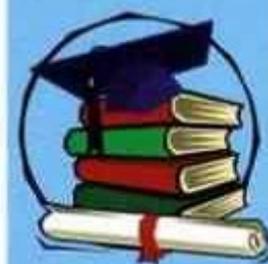
**GRANDO Valentina**

Facoltà di economia di Gorizia  
Corso di laurea in comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane  
**Tesi in Psicologia della comunicazione**  
**Titolo: *Il colloquio di selezione: simulazione di simulazione***  
Votazione: 110/110



**BEVILACQUA Marta**

Facoltà di economia di Gorizia  
Corso di laurea in comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane  
**Tesi di laurea triennale**  
**Titolo: *I piani di azione per le competenze***  
Votazione: 108/110



**PAVAN Andrea**

Facoltà di ingegneria  
Corso di laurea triennale in Ingegneria industriale curriculum Elettrica  
**Titolo: *"Coordinamento delle protezioni di media e bassa tensione in una stazione di un impianto di raffinazione del petrolio"***  
Votazione: 101/110

**MONTAGNER Damiano**

Facoltà di ingegneria  
Corso di laurea triennale  
in ingegneria meccanica

**Titolo: Progettazione  
e dimensionamento dell'impianto acqua  
di raffreddamento per un sala prove  
motori diesel medium-speed**

Votazione: 96/110



**TOMACIELLO Stefania**

Facoltà di medicina e chirurgia  
Corso di laurea in Biotecnologie  
Tesi sperimentale di laurea

**Titolo: Estrusione di farmaci e risposta  
ai corticosteroidi in linfociti  
con mutazione di FOXP3**

Votazione: 98/110



**PILLININI Erica**

Facoltà di psicologia  
Corso di laurea in Scienze  
e Tecniche Psicologiche

**Tesi di laurea in Psicobiologia  
Titolo: Similia similibus curantur:  
l'omeopatia cura davvero?**

Votazione: 94/110



**DE GAN Andrea**

Facoltà di Ingegneria  
Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica

**Titolo: Le protezioni  
e le apparecchiature d'interruzione e  
manovra nei sistemi elettrici**

Votazione: ???/110



**COLOSSO Matteo**

Facoltà di ingegneria  
Corso di Laurea in Ingegneria Industriale  
curriculum Automazione  
**Titolo:** *Caratterizzazione sperimentale  
di un sensore a correnti indotte per la  
misura senza contatto della sezione di  
barre tonde laminate a caldo*  
Votazione: 106/110

**MIOTTO Valentina**

Scuola Superiore di Lingue Moderne  
per Interpreti e Traduttori  
Corso di laurea triennale in traduzione e  
interpretazione  
**Titolo:** *Un'indagine terminografica in  
italiano, inglese e tedesco*  
Votazione: 108/110

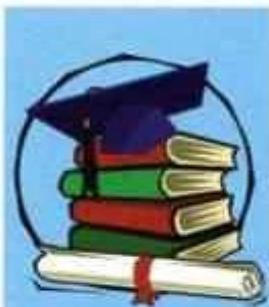
**MARZANO Marco**

Facoltà di scienze della formazione  
Corso di laurea in Scienze  
della Comunicazione  
**Tesi di laurea in Geografia  
della globalizzazione**  
**Titolo:** *L'immigrazione in Europa  
nell'Era della Globalizzazione*  
Votazione: 102/110

**DA POIAN**

Facoltà di Architettura  
Corso di Laurea Triennale in Scienze  
dell'Architettura  
**Titolo:** *Il piano del colore di Trieste:  
analisi delle ricadute  
e ipotesi di intervento*  
Votazione: 110/110

**BEVILACQUA Matteo**  
Facoltà di ingegneria  
Corso di laurea in ingegneria  
per l'ambiente e il territorio  
**Titolo: Misura di permeabilità  
e porosità con microtomografia  
a raggi X in cantiere di perforazione**  
Votazione: 91/110



## Lauree specialistiche 2007/2008

**GASPAROTTO Luca**  
Facoltà di scienze politiche  
Corso di laurea in scienze politiche  
**Tesi di laurea in sociologia  
dell'organizzazione**  
**Titolo: Il processo di privatizzazione  
delle poste italiane**  
Votazione: 87/110



(ci scusiamo con Luca per la disattenzione: avremmo dovuto pubblicare il suo nominativo già nel numero precedente del nostro notiziario. Ma questo ulteriore momento di "rimembranza" servirà a riportare alla mente sia la nostra partecipazione sia la presenza di tanti amici. Ancora auguri da tutto lo staff.)

**SPERANZA Antonio**  
Facoltà di scienze matematiche,  
fisiche e naturali. Classe delle Lauree  
specialistiche in biologia 6/5  
Corso di Laurea specialistica in Biodiversità e  
Biomonitoraggio degli Ecosistemi terrestri  
**Tesi sperimentale in Botanica Sistematica**  
**Titolo: La flora della Riserva Naturale  
Orientata "Monte Altedina" (En):  
una guida interattiva**  
Votazione: 110 su 110 e lode



**DEL BEN Marco**  
Facoltà di ingegneria  
Corso di laurea in ingegneria dei materiali  
**Titolo: Caratterizzazione  
di materiali composti  
per applicazioni odontoiatriche**  
Votazione: 110 su 110





Quasi un semestre è trascorso dal nostro ultimo numero ed eccoci ritrovati al nostro usuale appuntamento.

Abbiamo lasciato alle spalle le ultime vacanze di fine anno, la neve, Carnevale... tutto come al solito ...

Una sera, però, ci siamo ritrovati in tanti per festeggiare una ricorrenza gradita a tutte le donne: l'8 MARZO. E' stata una bella festa, allietata anche dalla musica dell'amico Tullio, nella quale siamo state le protagoniste, coccolate e vezzeggiate dai nostri uomini che hanno organizzato tutto: dalla preparazione della sala, alle pizze fino alla magnifica torta preparata per l'occasione dal "maestro dei dolci", Franco Dilena. Ci voleva proprio una serata così e di questo abbiamo sentitamente ringraziato chi di dovere (ebbene sì, gli uomini!).



Ci siamo ancora ritrovati tutti assieme per la Domenica delle Palme. Quest'anno è stata la bella chiesa di San Matteo in Zindis ad ospitarci e, dopo la S.Messa, e il suo parroco don Andrea Russi, ci ha gentilmente messo a disposizione le sale dell'oratorio per permetterci di consumare il nostro "pranzo al sacco" in allegria. Peccato che il tempo non era dei migliori ma ... l'importante era stare assieme.

Potevamo concludere meglio queste righe? Il giorno 16 aprile è nata Alessia Priscindaro, figlia di Alessandro e Sara e nipote dei nostri soci Pino e Teresa. Una bella bambina moracciona, alla quale diamo il benvenuto tra noi. A mamma e papà tutte le nostre felicitazioni vivissime.

E' proprio il caso di dire che i nostri figli crescono, le mamme imbiancano e fra noi ci sono sempre più nonni ... ma che felicità vedere tutti questi frugoletti!

A questo punto posso veramente concludere, restando **IN ATTESA DEL SOLE.**

**Olivia Petrei**



# Opera Figli del Popolo

*Semente Nova  
Repubblica dei Ragazzi  
Azzurra RdR Basket  
Azzurra RdR Pallavolo  
Azzurra RdR Danza Moderna*



La legge finanziaria consente ai contribuenti (mod UNICO, mod.730, CUD) di destinare il

## 5 per mille

dell'Irpef a finalità di interesse sociale.

L'Opera Figli del Popolo è iscritta nell'elenco nazionale delle associazioni ammesse a fruire di detto contributo.

È quindi della massima importanza che tutti i soci, gli aderenti gli amici siano informati della possibilità di destinare una piccola parte quanto dovuto allo Stato alla propria associazione, che utilizzerà tali risorse per l'ulteriore sviluppo delle attività sociali.

È inoltre auspicabile che tutti si adoperino per sensibilizzare parenti, amici e conoscenti a fare lo stesso.

Per destinare il 5 per mille all' OFP è sufficiente scrivere nell'apposito spazio del modello delle imposte il codice fiscale dell'associazione :

### C.F. 00219150323

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Summa delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni di promozione sociale ai sensi dell'art. 10 c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni di promozione sociale riconosciute ai fini sportivi

Beneficiario dell'IRPEF (codice fiscale)

IRPEF \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario beneficiario **00219150323**

Beneficiario dell'IRPEF (codice fiscale)

IRPEF \_\_\_\_\_

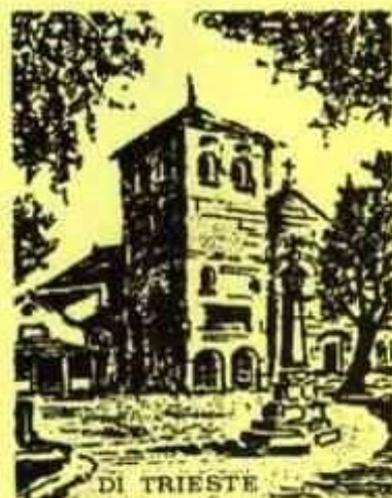
Codice fiscale del beneficiario beneficiario \_\_\_\_\_

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, convenuta nel paragrafo 3 delle Istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE.** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



# REPUBBLICA *dei ragazzi*



## ATTIVITÀ GIOVANILI ANNO SOCIALE 2008

- Domenica 25 maggio  
**TORNEO DON MARZARI  
DI MINIVOLLEY**
- Domenica 1 giugno  
**SAGGIO ANNUALE SEZIONE  
DI DANZA MODERNA**
- Lunedì 2 giugno  
**FESTA CHIUSURA ATTIVITÀ**
- Venerdì 6 giugno  
**VISITA E PREGHIERA SULLA  
TOMBA DI DON MARZARI**

- Dal 7 al 21 giugno  
**MOUNTAIN CAMP**
- Dal 16 giugno  
all'11 luglio  
**SETTIMANE  
GIOCOSE**



- Dal 19 luglio al 2 agosto  
**SOGGIORNO MONTANO**
- Dal 4 al 22 agosto  
**VIVI LA  
"MUNICIPALITÀ"**



**SETTIMANE GIOCOSE** a PUNTA SOTTILE calcio, pallavolo, pallacanestro, nuoto, gioco di mare  
**MOUNTAIN CAMP** a Sappada - tutto minibasket ed altro tra i monti del Cadore  
**SOGGIORNO AL MARE** Punta Sottile sport, musica, giochi ed altro con la Municipalità marina  
**SOGGIORNO MONTANO** a Sappada sport, escursioni, gite ed altro con la Municipalità montana

**Da metà settembre corsi di:  
basket - pallavolo - danza moderna e laboratorio musicale**

presso la sede della **REPUBBLICA DEI RAGAZZI**  
di Largo Papa Giovanni XXIII\*, 7 (entrata dalla via Don Marzari)  
aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19

*Per tutti coloro che avessero intenzione "di provare", il primo mese è senza alcun impegno  
(salvo la presentazione di un certificato medico che attesti l'idoneità a svolgere attività sportiva non agonistica).  
Agli iscritti verrà fornita l'attrezzatura necessaria.*

La sede della Repubblica dei Ragazzi, con sala giochi/ricreazione e giardino (attrezzato ed immerso nel verde), è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 19  
Informazioni anche telefoniche 040-302612 - Fax 040-308783

# Vi aspettiamo tutti